

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DEL MOLISE

BIBLIOTECA D'ATENEIO



PASOLINIANA

(1975 - 2005)



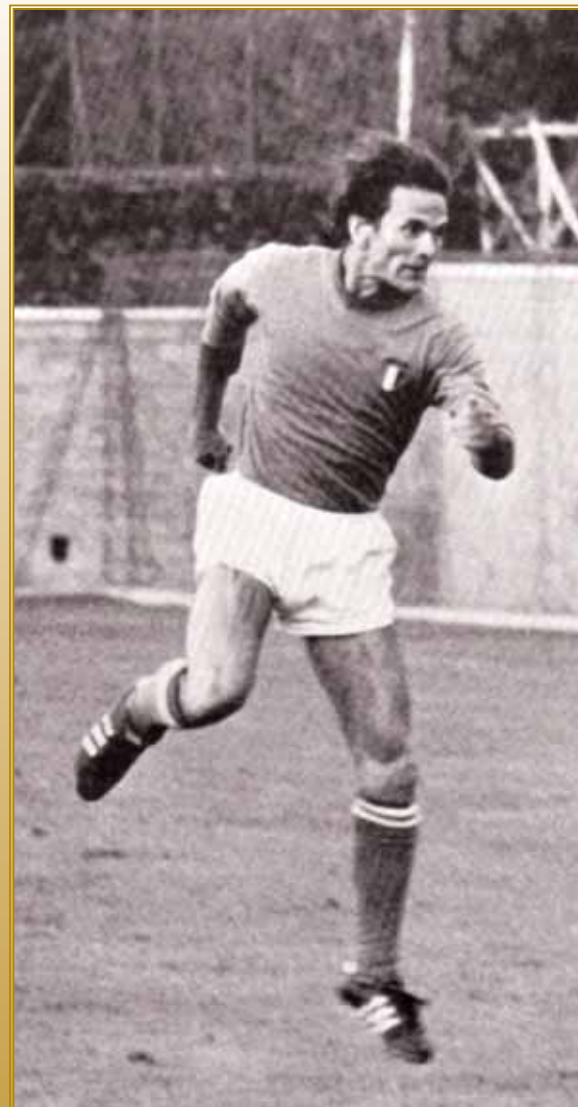
Mostra bibliografica

a cura di

Massimo Gatta

*La morte non è
nel non poter comunicare
ma nel non poter più essere compresi.*

P.P. Pasolini, *Una disperata vitalità* (1964)



Raccontare la ricca ed articolata esperienza umana ed artistica di Pier Paolo Pasolini, semplicemente attraverso i suoi libri, è un modo per mantenerne viva ed attuale l'opera. Questo è stato l'intento della Biblioteca d'Ateneo con la mostra bibliografica organizzata nel trentennale della morte di una delle figure culturali più intense e complesse del nostro Novecento.

Ci si auspica, inoltre, che soprattutto gli studenti e i giovani possano trarre stimoli ad approfondire, attraverso la lettura delle opere di questo straordinario scrittore, le tematiche legate ad eventi significativi e drammatici della storia politica e sociale del nostro Paese, durante gli anni da lui vissuti.

MARIA ROTUNNO

Direttrice della Biblioteca d'Ateneo

Nella notte tra il primo e il due novembre 1975 Pier Paolo Pasolini viene ucciso all'idroscalo di Ostia. La sua perdita è perdita della *passione intellettuale*.

A distanza di trent'anni credo non abbia più molta importanza sapere chi *veramente* lo uccise e perché. L'importante, invece, è essere coscienti che quella passione intellettuale è scomparsa con lui.

Negli ultimi anni non scriveva più poesie, come dice nel testo che si ristampa, uscito postumo sul settimanale «Gente».

Sua è la frase *Esprimersi e morire, o essere inespressi e immortali*. Non amava e non credeva nell'immortalità, per questo si esprime fino alla fine, nei suoi modi, con le armi della poesia. Scrisse anche *Il mondo non mi vuole più, e non lo sa*; un appunto a margine di un serie di piccoli disegni a matita, ripetitivi, tutti uguali, ritrovato dopo la sua morte.

Quel mondo, quella società italiana, da tempo non lo volevano più.

Questa piccola mostra di sue edizioni, e di opere su di lui, vuole semplicemente evidenziare la vastità dei generi da lui frequentati: poesia, narrativa, critica letteraria, cinema e critica cinematografica, giornalismo, politica, teatro e critica teatrale, pittura, critica d'arte.

Le tre immagini scelte per il pieghevole sono infine una sintesi visiva di quello che lui fu: da piccolo, con il fratello Guido (Pasolini è il primo a sinistra); mentre gioca a calcio e a Chia (Viterbo) nel 1975, nella sua casatorre, in una foto di Dino Pedriali, una delle ultime immagini del poeta.

MASSIMO GATTA

SCRIVO POESIE?

No, non scrivo più poesie da due o tre anni. Questo non me lo sarei mai aspettato. Ho cominciato a scrivere infatti a sette anni d'età, e ho scritto senza interruzioni fino appunto a due o tre anni or sono. Perché non scrivo più? Perché ho perduto il destinatario. Non vedo con chi dialogare usando quella sincerità addirittura crudele che è tipica della poesia. Ho creduto per tanti anni che un destinatario delle mie «confessioni» e delle mie «testimonianze» esistesse. Mi sono dunque ora accorto che non esiste. Che con gli amici non c'è bisogno di esprimersi con la poesia: ci si esprime esistendo. Le proprie esagerazioni, i propri eccessi, le proprie idee si esprimono vivendo. La poesia richiede che ci sia una società (ossia un ideale destinatario) capace di dialogare con il povero poeta. In Italia una tale società non c'è. C'è un buon popolo ancora simpatico (specie là dove non arrivano i giornali e la televisione) e una piccola *élite* di borghesi colti e disperati. Ma una società con cui ci si possa mettere in rapporto attraverso la poesia non c'è. (Lo dico perché un poeta deve avere delle illusioni, ma quando le perde non deve illudersi di averle ancora).

PIER PAOLO PASOLINI

«Gente», 17 novembre 1975, postumo

Il Vantone di Plauto, Milano, Garzanti, 1963
Una vita violenta, Milano, Garzanti, 1965
Edipo Re, Milano, Garzanti, 1967
Trasumanar e organizzar, Milano, Garzanti, 1971
Canzoniere Italiano, Milano, Garzanti, 1972, 2 volumi
Passione e ideologia (1948-1958), Milano, Garzanti, 1973
Calderòn, Milano, Garzanti, 1973
Ragazzi di vita, Milano, Garzanti, 1975
Le poesie, Milano, Garzanti, 1975
La nuova gioventù, Torino, Einaudi, 1975
La divina mimesis, Torino, Einaudi, 1975
Poesie, Milano, Garzanti, 1975
Lettere agli amici (1941-1945), Parma, Guanda, 1976
Una vita violenta, Milano, Garzanti, 1976
Poesia in forma di rosa, Milano, Garzanti, 1976
Volgar' eloquio, Napoli, Athena, 1976
L'usignolo della chiesa cattolica, Torino, Einaudi, 1976
Poesie, Udine, Società Filologica Friulana, 1976
Ali dagli occhi azzurri, Milano, Garzanti, 1976
La religione del mio tempo, Milano, Garzanti, 1976
San Paolo, Torino, Einaudi, 1977
Empirismo eretico, Milano, Garzanti, 1977
Le belle bandiere. Dialoghi 1960-65, Roma, Editori Riuniti, 1978
I disegni 1941-1975, Milano, Scheiwiller, 1978
L'odore dell'India, Milano, Longanesi, 1979
Porcile - Orgia - Bestia da stile, Milano, Garzanti, 1979
Descrizioni di descrizioni, Torino, Einaudi, 1979
Dal Diario (1945-47), Caltanissetta, Sciascia, 1979
Affabulazione - Pilade, Milano, Garzanti, 1979
L'odore dell'India, Modena, Guanda, 1980
Poesie e pagine ritrovate, Roma, Lato Side, 1980
Lettere luterane, Torino, Einaudi, 1980
Scritti corsari, Milano, Garzanti, 1981
Il caos, Roma, Editori Riuniti, 1981
Le ceneri di Gramsci, Torino, Einaudi, 1981
Amado mio seguito da Atti impuri, Milano, Garzanti, 1982
Il sogno del centauro, Roma, Editori Riuniti, 1983
L'Orestiade, Torino, Einaudi, 1985
Sette poesie e due lettere, Vicenza, La Locusta, 1985